

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
REGIONAL GOVERNMENT OF LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 8 APR. 2004

ADDI 8 APR. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	FRUSTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGEDIO	Andrea	Assessore	ROB. LOTTA	Corrado	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Mario	"
GARGANO	Ulrico	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
..... OMISSIS

PRESENTI: STORACE - GARGANO - IANVARILLI - ROBILOTTA - SAPONARO -

DELIBERAZIONE N. - 284 -

OGGETTO:

PIANO REGIONALE DI VACCINAZIONE NEI CONFRONTI DELLA FEBBRE CAPRAIALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE) SUL TERRITORIO REGIONALE NEL 2004



Oggetto: Piano regionale di vaccinazione nei confronti della Febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) sul territorio regionale nel 2004.

La Giunta Regionale,

Su proposta dell'Assessore alla Sanità ~~e dell'Assessore all'Agricoltura~~ 

Richiamato il regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Richiamata la direttiva 2000/75/CE del Consiglio del 20 novembre 2000 che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini;

Vista l'Ordinanza della Ministero della Sanita' 11 maggio 2001 recante misure urgenti di profilassi vaccinale obbligatoria contro la febbre catarrale degli ovini (Blue-tongue);

Vista la Decisione 2003/828/CE del 25 novembre 2003 che istituisce zone di protezione e di sorveglianza per la febbre catarrale degli ovini;

Vista la Decisione 2004/34/CE della Commissione del 6 gennaio 2004 che modifica la Decisione 2003/828/CE per quanto riguarda i movimenti di animali vaccinati in uscita dalle zone di protezione;

Visto il D.L.vo 9 luglio 2003 n. 225 relativo alle misure di lotta e di eradicazione del morbo della "lingua Blu" degli ovini;

Preso atto della nota del 14 ottobre 2003 n. 608/BT/386 con la quale il Ministero della Salute ha comunicato che il 1 dicembre 2003, avrebbe avuto inizio la III Campagna Nazionale di vaccinazione nei confronti della Febbre catarrale degli ovini che sarebbe dovuta concludersi il 30 Aprile 2004, segnalando altresì che nel corso della III campagna di vaccinazione gli animali dovranno essere vaccinati con i sierotipi 2, 4, 9,16;

Vista la nota n. 608/BT/4663 del 15/12/2003 avente per oggetto : "Blue Tongue. Movimentazione degli animali vaccinati dalle zone di protezione" con la quale il Ministro della Salute, rende note le nuove disposizioni relative alla movimentazione degli animali sensibili dalle zone soggette a restrizione accolte dalla Comunità europea con la citata Decisione 2004/34/CE;

Rilevato che la stessa nota del Ministro precisa che :

- 1) La campagna di vaccinazione deve essere completata entro il 30 aprile 2004.
- 2) Gli Assessorati regionali, per il tramite dei Servizi Veterinari locali competenti, oltre a svolgere una efficace campagna informativa volta a sensibilizzare gli allevatori circa l'utilità ed i benefici ricavabili dalla attuazione della campagna di vaccinazione, mettono in atto procedure per fare sì che i veterinari incaricati della vaccinazione effettuino una adeguata pianificazione degli interventi vaccinali nelle aziende che tenga conto delle esigenze produttive delle stesse. Parimenti in tali procedure dovrà essere inclusa una visita clinica pre-vaccinazione al fine di limitare il manifestarsi di eventuali patologie già presenti in allevamento e poi correlate all'intervento immunizzante.
- 3) Per l'espletamento della campagna di vaccinazione devono essere impiegati in via prioritaria i veterinari aziendali autorizzati dai servizi veterinari delle AUSL competenti.



9

- 3) Per l'espletamento della campagna di vaccinazione devono essere impiegati in via prioritaria i veterinari aziendali autorizzati dai servizi veterinari delle AUSL competenti.
- 4) I Servizi veterinari competenti vigileranno sull'andamento dell'attività di profilassi e assicureranno il monitoraggio degli eventuali effetti indesiderati da vaccino come disposto al punto 6.2.2 del manuale operativo della febbre catarrale degli ovini trasmesso con nota 608/BT/4184 del 04 novembre 2003.

Preso atto che solo in data 21 gennaio 2004 con nota n. 994 il Ministero della Salute ha comunicato la disponibilità del vaccino per la III Campagna di vaccinazione;

Dato atto che, con nota n. 20 sp del 19 Gennaio 2004, il Presidente della Regione ha messo in evidenza gravi elementi di incertezza nella strategia finora adottata da parte del Ministero della Salute richiedendo un autorevole intervento chiarificatore da parte del Ministro;

Rilevato che gli argomenti sollevati dal Presidente della Regione, nella lettera del 19 gennaio 2004, venivano esaminati dalla Conferenza dei Presidenti nella seduta del 5 febbraio 2004 ed erano oggetto di una specifica nota del Presidente della Conferenza n. 445/ASAN, indirizzata al Ministro della Salute, nella quale, nel sottolineare la rilevanza della questione, si chiedeva la istituzione di un tavolo permanente Stato Regioni, che, in via prioritaria, avrebbe dovuto valutare l'efficacia della vaccinazione;

Preso atto che la medesima nota sottoponeva all'attenzione del Ministro, tra le altre, le seguenti richieste:

- 1) Prevedere che il costo delle operazioni vaccinali, quando verranno effettuate, dovrà essere coperto da finanziamento specifico nazionale;
- 2) Prevedere che il costo dei danni diretti ed indiretti, susseguenti alla vaccinazione, compreso il ritardato o mancato spostamento di animali per motivi sanitari, deve essere rimborsato agli allevatori e coperto da finanziamento nazionale, anche con la modifica della Legge 218/88;
- 3) Garantire gli spostamenti degli animali bovini ed ovi-caprini in tutta Italia, attraverso decisione nazionale condivisa da tutte le Regioni, previa vaccinazione dei capi interessati e/o delle madri da almeno 30 giorni;
- 4) Ottimizzare il sistema di profilassi vaccinale completando la sperimentazione del vaccino vivo attenuato, sia come singoli sierotipi sia come aggregazione, in maniera da poterlo conseguentemente utilizzare;
- 5) effettuare un'approfondita analisi del rischio e dei costi-benefici alla luce delle esperienze degli anni 2000/2001/2002/2003

Preso atto della nota n. DGVA VIII 2601 P.I.8.d./18 del 5 febbraio 2004, con la quale il Ministero della Salute ha fornito le seguenti indicazioni operative:

- 1) ai fini della profilassi vaccinale obbligatoria dei ruminanti allevati, nei territori delle Regioni e delle province di cui all'allegato I del presente provvedimento, si provveda con l'impiego del vaccino allestito utilizzando tutti e quattro i sierotipi 2, 4, 9 e 16 ad esclusione della Regione Toscana che, in funzione della particolare situazione epidemiologica, espressamente richiesto di utilizzare i soli sierotipi 2 e 4.

Preso atto del protocollo per la campagna di vaccinazione 2004 nei confronti della febbre catarrale degli ovini trasmesso dal Ministero della Salute solo in data 9 febbraio 2004, con la nota n. DGVA. VIII-2751-P.I.d/18 con il quale si specificano le modalità di gestione ed impiego del vaccino, le



informazioni e le precauzioni, nonché il monitoraggio di tutte le attività correlate all'intervento con la profilassi immunizzante;

Preso atto che con le stesse note il Ministero della Salute confermava che il completamento della campagna dovrà essere realizzato entro il termine del 30 aprile 2004 e che le movimentazioni dei ruminanti dalle aziende poste nei territori soggetti a vaccinazione possono essere effettuate secondo le disposizioni impartite dal Ministro della Salute con la nota n. 608/BT/4663 del 15/12/2003;

Considerato che nel corso degli incontri tecnici bilaterali il rappresentante del Ministero della Salute ha provveduto a fornire una relazione del Centro di riferimento Nazionale di Teramo in data 19/01/2004 prot. 431 indirizzata al Direttore Generale della Sanità Pubblica Veterinaria dello stesso Ministero concernente "Campagna di vaccinazione nei confronti della Febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue). Territori da sottoporre a vaccinazione obbligatoria e scelta dei sierotipi con cui vaccinare. Parere tecnico";

Considerato che il quadro generale, determinato da

- 1) gli attuali provvedimenti Ministeriali e comunitari;
- 2) i vincoli posti dall'assoluta ristrettezza dei tempi a disposizione e dal protocollo di vaccinazione;
- 3) le informazioni relative agli effetti indesiderati delle diverse associazioni del virus fornite dal Centro di Riferimento per la malattia nel parere tecnico succitato,
- 4) la situazione epidemiologica nazionale e regionale;
- 5) le attuali regole comunitarie che disciplinano la movimentazione degli animali dalle zone cosiddette di restrizione;

richiede la necessità di definire un'azione responsabile da parte dell'Amministrazione Regionale fondata su alcune procedure e priorità d'intervento che non penalizzino ulteriormente gli allevatori del territorio regionale, in attesa che siano fornite da parte del Ministro della Salute le adeguate risposte alle istanze sollevate dal Presidente della Regione Lazio e dalla Conferenza Stato-Regioni;

Preso atto del documento preparato dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, nota n. 2714 del 12 febbraio 2004, in ordine alla fattibilità di tali procedure e priorità di intervento che tengano conto anche dell'eventualità di dover procedere ad un intervento di profilassi immunizzante per alcune particolari categorie di allevamenti e/o animali, ai fini di garantire la movimentazione degli animali stessi nel breve-medio periodo e non penalizzare ulteriormente gli allevatori del territorio regionale;

Dato atto che a seguito di tale documento il Dipartimento Sociale, provvedeva a richiedere al Ministero della Salute la revisione del provvedimento n. DGVA - VIII 2601 P.I.S.d./18 del 5 febbraio 2004, prevedendo per i territori regionali - al fine di assicurare la movimentazione dei capi nel breve-medio periodo in aderenza a quanto previsto dalla decisione CE 2004/34 e minimizzare i rischi legati all'utilizzo di un prodotto tetravalente del quale non sono sufficientemente noti né l'effettivo potere immunogeno né tanto meno gli effetti indesiderati - questo schema di vaccinazione:

- 1) Province di Viterbo, Roma e Rieti: Sierotipo 2
- 2) Province di Latina e Frosinone : Sierotipi 2 e 9.

Preso atto della nota del Ministero della Salute n. DGVA - VIII 5191 P.I.S.d./18 del 27 febbraio 2004 che accoglieva favorevolmente tale richiesta esprimendo la propria condivisione relativamente alla attuazione di tale strategia e modificando conseguentemente il provvedimento del 5 febbraio u.s. nel senso sopracitato;



284 - 8 APR. 2004 6

Preso atto del succitato documento predisposto dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana che quantifica le risorse umane e finanziarie necessarie per affrontare il programma di vaccinazione nel 2004 secondo alcune priorità individuate dal documento stesso, che fa parte integrante della presente Deliberazione;

Ritenuto di dover attuare, in attesa delle dovute risposte dei competenti Ministeri, un intervento di profilassi immunizzante secondo le priorità e le modalità suggerite dal predetto documento, in particolare provvedendo prioritariamente alla vaccinazione degli animali destinati alla transumanza e alla monticazione, affidando al Direttore del Dipartimento sociale l'adozione di eventuali atti organizzativi indirizzati alle Aziende Sanitarie ed all'Istituto Zooprofilattico;

Ritenuto di autorizzare l'Istituto medesimo a reclutare il personale veterinario necessario e le relative risorse strumentali, nonché curare anche la formazione e l'informazione dei veterinari operatori relativamente alle procedure di vaccinazione ;

Ritenuto necessario autorizzare la Direzione del Sistema Sanitario Regionale ad assumere nel esercizio finanziario 2004 i relativi impegni finanziari sulla base delle effettive spese sostenute dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana e nei limiti comunque della somma di € 1.300.000, garantendo un'anticipazione iniziale pari a € 200.000,00;

Preso atto che la citata Circolare del Ministro della Salute n. 608/BT/4663 del 15/12/2003 afferma che per l'espletamento della campagna di vaccinazione devono essere impiegati in via prioritaria i veterinari aziendali, individuati dalle singole aziende zootecniche e autorizzati dai Servizi Veterinari delle AUSL competenti;

Preso atto che le operazioni di vaccinazione previste, ai sensi dei provvedimenti citati, sono programmate, svolte e controllate dalle Aziende Unità Sanitarie Locali e che per tali operazioni le aziende Sanitarie si avvalgono in via prioritaria dei:

- a) veterinari aziendali, sulla base di una richiesta specifica effettuata dal rappresentante legale dell'azienda zootecnica e controfirmata dallo stesso veterinario aziendale;
- b) veterinari dipendenti;
- c) veterinari liberi professionisti, incaricati dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana;

Ritenuto di affidare al Direttore del Dipartimento Sociale l'adozione di eventuali atti di organizzazione indirizzati alle Aziende Sanitarie e all'Istituto Zooprofilattico circa l'utilizzo dei veterinari aziendali;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 20 marzo 2002 n. 109 con il quale sono state individuate le disposizioni applicative della Deliberazione della Giunta Regionale n. 254 del 1 marzo 2002, confermate per la campagna vaccinazione 2003;

Ritenuto di integrare le modalità tecnico-operative della campagna di vaccinazione definite dal predetto D.P.G.R. 109/2002 con il protocollo di vaccinazione diramato dal Ministero della Salute con nota n DGVA. VIII-2751-P.L.d/18 del 9/02/04 e le priorità individuate dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana con il documento n. 2714 del 12 febbraio 2004;

Preso atto che, ai sensi del citato D.P.G.R. 109/2002, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, sono responsabili del raggiungimento dell'obiettivo, relativo all'attuazione del Piano di Vaccinazione, nei limiti e dei vincoli sopra specificati;



Preso atto della richiesta formulata dalle Organizzazioni di categoria di regolamentare la movimentazione all'interno del territorio regionale anche degli animali non vaccinati, tenendo in considerazione che i ritardi nell'avvio della campagna di vaccinazione, le cautele imposte dal protocollo di vaccinazione e l'approssimarsi della stagione riproduttiva negli ovini, non consentiranno di completare il piano di profilassi ;

Preso atto del documento all'uopo predisposto dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana;

Ritenuto di approvare tale documento , demandando al Direttore del Dipartimento Sociale l'adozione di appositi atti attuativi da indirizzare alle Aziende Sanitarie ai fini della regolamentazione della movimentazione all'interno del territorio regionale;

Preso atto che i rappresentanti delle organizzazione degli allevatori laziali, nel corso dell'ultima riunione del 13 febbraio 2004 dell'Unità di crisi, hanno richiesto di sottoporre il presente provvedimento all'esame delle parti sociali secondo il protocollo di concertazione;

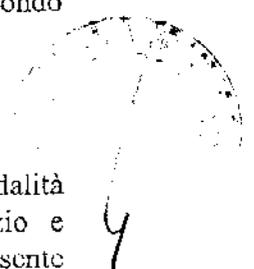
Ritenuto che, per motivi di estrema urgenza connessi con l'avvio e la conclusione del piano di vaccinazione per l'anno 2004, la presente deliberazione debba essere approvata nelle more della preventiva concertazione con le parti sociali, che richiederebbe almeno 15 giorni di attesa per le osservazioni, con l'impegno di apportare le eventuali modifiche scaturite, in sede di concertazione, con successivo atto;

Ritenuto, infine, per quanto sopra enunciato di dover assumere la presente deliberazione, in forma cautelativa, al fine di ottemperare ad un provvedimento cogente in materia di sanità pubblica, senza, peraltro, alcun pregiudizio per le azioni che potranno essere intraprese nei confronti dei provvedimenti emanati dal Ministero della Salute in materia, in particolare la citata nota DGVA.VIII-2601-P 1.8.d./18 del 5 febbraio 2004, nonché su tutti i temi rappresentati al Ministro della Salute dal Presidente, con lettera in data 19 gennaio 2004, concernenti il ristoro dei danni diretti ed indiretti causati dalla vaccinazione sia per l'anno 2004 sia per i precedenti anni

all'Unanimità

Delibera

- 1) le premesse che si intendono formalmente richiamate, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) La campagna di vaccinazione della Febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue), ai sensi dall'Ordinanza Ministeriale 11 Maggio 2001 e successive modifiche ed integrazioni, nell'intero territorio regionale, avrà termine il 30 aprile 2004 o altra data successivamente stabilita dal Ministero della Salute.
 - a. Gli animali appartenenti alle specie sensibili dovranno essere immunizzati secondo questo schema di profilassi:
 - i. Province di Viterbo, Roma e Rieti: Sierotipo 2
 - ii. Province di Latina e Frosinone : Sierotipi 2 e 9.
 - b. La campagna di profilassi dovrà svolgersi secondo le priorità e le modalità individuate dal documento dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana n. 2714 del 12 febbraio 2004 che fa parte integrante della presente deliberazione, in particolare rivolgendosi prioritariamente alla vaccinazione degli animali destinati alla transumanza e alla monticazione.
- 3) L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana è autorizzato al reclutamento straordinario delle risorse umane, veterinari liberi professionisti c/o aziendali, nonché all'acquisizione delle risorse strumentali necessarie a fronteggiare



284 - 8 APR. 2004

l'emergenza relativa alla predetta campagna di vaccinazione; il predetto Istituto curerà anche la formazione e l'informazione dei veterinari operatori relativamente alle procedure di vaccinazione.

- 4) Il personale veterinario incaricato con contratto libero-professionale da parte dall'Istituto Zooprofilattico e messo a disposizione dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie interessate nonché i veterinari aziendali opereranno sotto il controllo e la gestione dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie.
- 5) Il direttore della Direzione della Sistema Sanitario Regionale è autorizzato ad assumere i relativi impegni di spesa per la campagna di vaccinazione 2004, sulla base delle effettive spese sostenute dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana nei limiti della somma di € 1.300.000,00=, garantendo comunque un'anticipazione iniziale pari a € 200.000,00=.
- 6) Le operazioni di vaccinazione previste, ai sensi dei provvedimenti citati, sono programmate, svolte e controllate dalle Aziende Unità Sanitarie Locali.
- 7) Per tali operazioni le Aziende Sanitarie si avvalgono in via prioritaria dei:
 - i. veterinari aziendali sulla base di una richiesta specifica effettuata dal rappresentante legale dell'azienda zootecnica e controfirmata dallo stesso veterinario aziendale;
 - ii. veterinari dipendenti;
 - iii. veterinari liberi professionisti incaricati dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana;
- 8) Le modalità tecnico-operative della campagna di vaccinazione definite dal D.P.G.R. 109/2002 restano tuttora valide, se non incompatibili con il protocollo di vaccinazione per la Campagna 2004 diramato dal Ministero della Salute con nota n. n. DGVA. VIII-2751-P.Ld/18 del 9/02/04, allegato alla presente deliberazione che ne fa parte integrante.
- 9) I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, sono responsabili del raggiungimento dell'obiettivo, dell'attuazione del Piano di vaccinazione.
- 10) E' approvato il documento predisposto dall'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana relativo alla regolamentazione delle movimentazioni nel territorio regionale.
- 11) Il Direttore del Dipartimento Sociale è autorizzato all'adozione di appositi atti di organizzazione da indirizzare alle Aziende Sanitarie Locali e all'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana ai fini dell'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

[Faint circular stamp on the left side of the page, partially obscured by the text.]

[Handwritten signature of F.to Tommaso Nardini at the bottom right.]

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO SOCIALE	
19 MAR. 2004	
N° PROTOCOLLO 30618	CLASSIFICAZIONE LB/05

ALLEG. alla DELIB. N. 2848/05
DEL 8 APR. 2004



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle - Via Appia Nuova, 1411
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724
<http://www.rm.izs.it> - E-mail: webmaster@rm.izs.it
PARTITA IVA 00887091007 - COD. FISC. 00422420588

DIPARTIMENTI TERRITORIALI

			Tel.	Fax	Roma, 9 marzo 2004	
Arezzo	52100	Via U. della Faggiola	0575/22.263	23850	Regione Lazio Assessorato alla Sanità c.a. Dott. Goffredo Troiani	
S. Martino alla Palma (FI)	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648		
Grosseto	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990		
Latina	04100	Via Antene, 1	0773/479.817	479817		
Pisa	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615		
Rieti	02100	Via Tancia, 21	0746/201.642	201642		
Siena	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271015		
Viterbo	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823		
						SEDE

Prot. 4444

OGGETTO: proposta per le movimentazioni in ambito regionale

Premessa: le proposte di seguito elencate scaturiscono dalle considerazioni già fatte in precedenti documenti e tengono conto del fatto che allo stato attuale delle cose è da ritenere che vaccinare entro il 30 aprile p.v. una porzione di capi sensibili alla Bluetongue tale da ridurre in maniera significativa l'eventuale circolazione virale è un obiettivo irraggiungibile.

L'irraggiungibilità di tale obiettivo è da ascrivere prevalentemente all'enorme ritardo con il quale la campagna avrà inizio e ai vincoli imposti dal protocollo di vaccinazione.

Tali proposte, che naturalmente debbono essere preventivamente approvate da parte del Ministero della Salute, mirano a creare le condizioni per poter movimentare gli animali in ambito regionale in assenza di una copertura vaccinale adeguata delle popolazioni sensibili (che stando ai parametri utilizzati negli anni precedenti è pari all'80%).

Le proposte indicate traggono la loro origine dalle conclusioni del Simposio Internazionale di Taormina tenutosi nello scorso ottobre 2003.

Il Simposio Internazionale di Taormina ha stabilito 2 importanti principi in merito alle strategie di intervento da adottarsi per prevenire la diffusione del virus della Bluetongue:

1. Gli animali possono essere movimentati in qualsiasi momento, senza porre un rischio di trasmissione del virus, a condizione che siano stati vaccinati con un vaccino attenuato autorizzato, o inattivato, o geneticamente modificato o composto da sub-unità virali e che la vaccinazione sia avvenuta almeno 30 giorni prima dello spostamento. Il vaccino utilizzato deve coprire tutti i sierotipi che attraverso un adeguato sistema di sorveglianza si sono dimostrati circolare nei territori di origine, ed inoltre che gli animali siano identificati come vaccinati sui documenti di accompagnamento;
2. in caso di animali sani non vaccinati, questi (se sieropositivi a seguito di infezione naturale o sieronegativi) possono essere movimentati senza porre un rischio di diffusione del virus a condizione che un adeguato sistema di sorveglianza è in atto nei territori di origine e attraverso


15:23 1002/2004

il quale è possibile escludere che nei 60 giorni antecedenti l'invio degli animali vi sia evidenza di circolazione di virus.

Nel documento contenente le conclusioni del Simposio non si fa alcun riferimento al fatto che le popolazioni di origine debbono avere complessivamente una copertura immunitaria pari ad almeno una certa soglia. In tale contesto pertanto appare che la vaccinazione ed il sistema di sorveglianza possano essere considerate adeguate misure di mitigazione del rischio sufficienti ad evitare che nel trasferimento di animali si possa contestualmente avere un trasferimento dell'infezione verso i territori di destinazione.

Sotto tale ipotesi sarebbe quindi possibile movimentare capi di specie sensibili destinati al macello o da vita alle condizioni di seguito indicate:

1. Animali da macello

Tali capi possono essere movimentati in ambito regionale senza condizioni se sono stati sottoposti a vaccinazione da oltre 30 giorni oppure, se non vaccinati, essere movimentati esclusivamente dalle ore 8 alle ore 15 per essere avviati ad un impianto di macellazione situato in regione per essere macellati in giornata;

2. Animali da vita

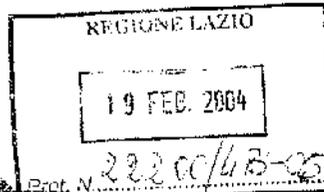
Tali capi possono essere movimentati in ambito regionale senza condizioni se vaccinati da oltre 30 giorni e da non oltre 12 mesi oppure, se non vaccinati perché non vaccinabili, essere movimentati a condizione che un adeguato sistema di sorveglianza è in atto nei territori di origine e attraverso il quale è possibile escludere che nei 60 giorni antecedenti l'invio degli animali vi sia evidenza di circolazione virale.

In ogni caso gli spostamenti effettuati sia a scopo di macellazione che da vita vanno effettuati in vincolo sanitario previa intesa telefonica tra la ASL di partenza e la ASL di destinazione.

Appare pertanto scontato sottolineare che le attività di controllo sierologico ed entomologico previste dal Sistema di Sorveglianza debbono essere effettuate con estrema regolarità.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Nazareno Renzo Brizio)



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA

SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1-11
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724
http://www.rm.izs.it - E-mail: AMMINISTRAZIONE@IZS.IT
PARTITA IVA 00887091007 - COD. FISC. 00421420982

DIPARTIMENTI TERRITORIALI

			Tel.	Fax	
Arezzo	52100	Via L. della Faggola	0575221263	22850	Roma, 12 febbraio 2004
S. Martino alla Patina (FR)	50010	Via di Castelnuovo	0757211305	721648	Regione Lazio
Grasseto	55100	Viale Europa, 30	0564456249	451990	Assessorato alla Sanità
Ludna	04100	Via Aniene, 1	0775479217	479817	Dott. Goffredo Troiani
Pisa	56100	Via Linciano, 2	050753063	350615	Direttore della Direzione Generale
Rieti	02100	Via Tancia, 21	0746201640	201642	Del Sistema Sanitario Regionale
Siena	53100	Viale Toselli, 12	057741352	271015	Via R. R. Garibaldi, 7
Viterbo	01100	Strada Terni	0761250147	352823	ROMA

Prot. 24/04

Oggetto: Bozza operativa di Piano di Vaccinazione per Bluetongue 2004

Con nota del 15 ottobre 2003 il Ministero della Salute comunicava che il 1 dicembre 2003 sarebbe dovuta iniziare la campagna vaccinale 2004, da concludersi entro il 30 aprile 2004.

La campagna non è ancora iniziata, è quindi indispensabile che sia per i limiti temporali imposti sia per la impossibilità di vaccinare il patrimonio ovino a partire dalla fine del mese di ottobre, la stessa inizi quanto prima possibile.

A tale proposito si considera che nel corso del 2003 l'obiettivo di vaccinare oltre l'80% dei capi vaccinabili è stato conseguito in 5 mesi e mezzo (1 gennaio 2003 - 15 giugno 2003), con 58 veterinari convenzionati (vedi tabella):

provincia	Capi bovini ed ovini da vaccinare	Veterinari convenzionati
Viterbo	420.000	25
Roma	370.000	25
Latina	150.000	13
Frosinone	150.000	15
Rieti	60.000	10
Totale	1.160.000	88

Nella provincia di Rieti la campagna vaccinale è stata avviata in un momento successivo a seguito della evidenziazione di circolazione virale e pertanto il numero di veterinari convenzionati è stato limitato tenendo conto che i tempi entro i quali cominciare l'attività erano maggiormente ristretti rispetto alle altre province.

Ipotesizzando di voler raggiungere gli stessi livelli di copertura vaccinale della campagna 2003 (considerando come preannunciato e ormai noto dallo stesso Ministero che i tempi di durata il 30 maggio), e considerando che per il 2004 la provincia di Rieti dovrà essere sottoposta completamente alla vaccinazione si può ragionevolmente stimare che occorrano un numero almeno doppio di veterinari convenzionati distribuiti secondo la tabella allegata.

4
M

Provincia	Capi bovini ed ovini da vaccinare	Veterinari convenzionati
Viterbo	380.286	50
Roma	327.356	50
Latina	154.566	26
Frosinone	143.639	30
Rieti	105.216	20
Totale	1.111.063	176

Ciò nonostante si nutrono perplessità sulla raggiungibilità di obiettivi equivalenti allo scorso anno in considerazione anche dei vincoli imposti dal programma di vaccinazione (stato fisiologico dei capi da immunizzare) e dalla aumentata riluttanza da parte degli allevatori.

Si consideri che il numero necessario di veterinari convenzionati potrebbe essere inferiore a quello stimato in funzione della eventuale partecipazione dei veterinari aziendali alle operazioni di vaccinazione. Al momento non è noto quante aziende intendono avvalersi del proprio veterinario per la esecuzione delle vaccinazioni.

Sulle priorità da adottare nella effettuazione del Piano di Vaccinazione si ritiene che vada data la precedenza ai greggi o mandrie di bovini transumanti.

Rispetto agli elenchi presentati lo scorso anno il numero complessivo di aziende che effettuano la transumanza è pari a 302 per un numero complessivo di capi 97.906 distribuiti come segue:

ASI	N. aziende	N. capi
Frosinone	102	8.281
Latina	26	7.288
Rieti	4	1.700
Viterbo	35	16.300
RM/A	4	3.349
RM/B	11	6.038
RM/C	17	13.070
RM/D	9	4.270
RM/E	19	16.900
RM/F	21	10.939
RM/G	50	7.174
RM/H	6	2.597
TOTALE	302	97.906

Con nota n. DGVA-VIII-2601-PL8.d/18 del 5 febbraio 2004 il Ministero della Salute ha dato indicazioni operative in accordo alle quali in tutte le Regioni (ad eccezione della Toscana) la vaccinazione dovrebbe prevedere l'impiego dei sierotipi 2, 4, 9, 16.

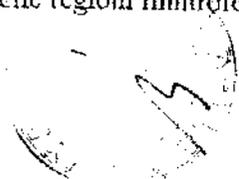
Resta da stabilire se tali "indicazioni" abbiano valore vincolante.

Se ciò non fosse, e se la Regione ritiene di poter proporre al Ministero strategie alternative, si possono ipotizzare 2 possibili alternative.

Pertanto vi sono 3 possibili strategie:

1. Effettuare la vaccinazione nei confronti di tutti e 4 i sierotipi circolanti sul territorio nazionale.

- Vantaggi
 - riduzione del rischio di diffusione di nuovi sierotipi in territori precedentemente indenni da questi ultimi;
 - la campagna di vaccinazione sarebbe svincolata da quanto verrà effettivamente fatto nelle regioni limitrofe.



- Svantaggi
 - Possibili interferenze nei confronti di uno o più sierotipi inoculati (se somministrati in unico intervento);
 - Non sono disponibili dati scientifici sugli effetti indesiderati del vaccino tetravalente;

2. Effettuare la vaccinazione con i soli sierotipi circolanti sul territorio regionale. Sotto tale ipotesi la vaccinazione verrebbe effettuata con il sierotipo 2 nelle province di Roma, Viterbo, Rieti e con i sierotipi 2 e 9 nelle province di Latina e Frosinone.

- Vantaggi
 - Minori rischi di eventuali effetti indesiderati poiché gran parte degli animali sono già stati immunizzati con questi stessi sierotipi nel corso delle campagne precedenti;
 - Minori rischi di interferenze;
- Svantaggi
 - L'eventuale introduzione di nuovi sierotipi porterebbe al blocco delle movimentazioni degli animali. Tale rischio è anche collegato a quanto verrà fatto nelle Regioni limitrofe;
 - In caso di spostamenti di animali per la transumanza, se nei territori di destinazione si vaccina con sierotipi diversi, potrebbe rendersi necessario un nuovo intervento vaccinale nei territori di destinazione;

3. Effettuare la vaccinazione con i sierotipi circolanti ai quali aggiungere il sierotipo 4 (a maggiore rischio di introduzione) nelle sole aree più direttamente coinvolte nel corso dell'epidemia 2001. Sotto tale ipotesi la vaccinazione verrebbe effettuata con i sierotipi 2 e 4 nelle province di Viterbo, Roma e Rieti e con i sierotipi 2 e 9 nelle province di Latina e Frosinone.

- Vantaggi
 - Creazione di un'area di vaccinazione continua con la Toscana (che vaccinerà per sierotipo 2 e 4) soprattutto in quelle aree dove nel corso dell'epidemia 2001 vi è stata la circolazione virale più intensa;
 - Minori rischi di eventuali effetti indesiderati nelle province di Latina e Frosinone poiché gran parte degli animali sono già stati immunizzati con gli stessi sierotipi nel corso delle campagne precedenti;
- Svantaggi
 - L'eventuale introduzione di nuovi sierotipi porterebbe al blocco delle movimentazioni degli animali;
 - Eventuale introduzione del sierotipo 4 nelle province di Latina e Frosinone comporterebbe il blocco di tali province;
 - In caso di spostamenti di animali per la transumanza, se nei territori di destinazione si vaccina con sierotipi diversi, potrebbe rendersi necessario un nuovo intervento vaccinale nei territori di destinazione;
 - Maggiori rischi di effetti indesiderati nelle province di Roma, Viterbo e Rieti poiché si utilizza una nuova valenza rispetto a quelle utilizzate in passato;
 - L'efficacia della campagna di vaccinazione sarà, anche se in misura minore, dipendente da quanto le regioni limitrofe riusciranno a fare.

In considerazione che,

- Lo strumento della vaccinazione pianificata di tutta la popolazione sensibile aveva come obiettivo quello di ridurre in maniera significativa la circolazione virale e la sua diffusione verso nuovi territori e che tale obiettivo non appare ormai raggiungibile;
- Non esistono dati scientifici relativi ad eventuali effetti indesiderati sulle combinazioni di sierotipi;
- Non sono state chiarite a livello nazionale procedure per il ristoro di eventuali danni e disponibilità di risorse;
- Secondo quanto osservato nei precedenti episodi epidemici l'eventuale introduzione di nuovi sierotipi si potrebbe verosimilmente verificare a partire dalla tarda estate.

M R

Si ritiene pertanto di proporre:

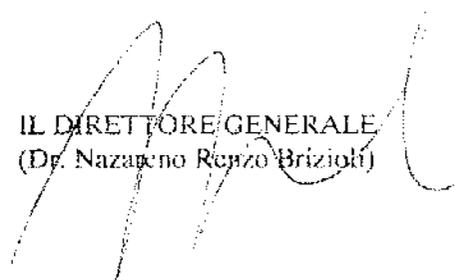
- L'adozione della strategia 3, se si pone come obiettivo principale quello di poter garantire la movimentazione degli animali da vita tenendo contemporaneamente in debita considerazione il rischio di introduzione del sierotipo 4 dalla Sardegna.
- L'adozione della strategia 2, se viene fissato come obiettivo prioritario quello di poter garantire la movimentazione degli animali da vita volendo contemporaneamente ridurre al minimo eventuali effetti indesiderati.

Quanto proposto non si basa su presupposti rigidamente scientifici, ma scaturisce da considerazioni generali derivanti dalla situazione determinatasi a vari livelli.

Qualsiasi ipotesi venga adottata dovrà essere concertata e pienamente condivisa dal mondo degli allevatori che dovrà essere consapevole dei vantaggi e dei rispettivi rischi.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Nazareno Renzo Brizioli)





Ministero della Salute

Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione
Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Allevatori
Ufficio VIII

Assessorati Sanità
Servizi Veterinari Regioni e
Province Autonome
Loro Sedi

Istituti Zooprofilattici Sperimentali
Loro Sedi

CESME
Teramo

Associazioni di Categoria
Loro Sedi

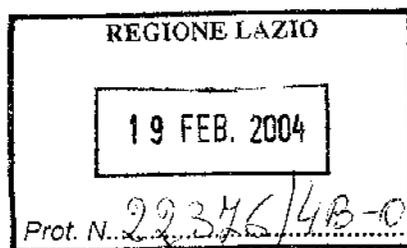
NAS
Roma

Commissione Europea
D. G. SANCO
BRUXELLES

SIVEMP e SIVELP
Loro Sedi

FNOVI
Sede

Commissario Straordinario
c.a. Dott. G. Ambrosio



Prot. DGVA.VIII-2751-P I.8.d/18

E. p.c.

19 FEB. 2004

Oggetto: Blue Tongue – Protocollo per la vaccinazione nei confronti della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue).

Si trasmette in allegato il protocollo di cui all'oggetto con le specifiche indicazioni tecniche relative alle modalità di gestione ed impiego del vaccino, alle informazioni ed alle precauzioni, nonché al monitoraggio di tutte le attività correlate all'intervento di profilassi immunizzante.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

ALLEG. alla DELIB. N. 284
del 8.APR.2004

Q

**PROTOCOLLO PER LA VACCINAZIONE NEI CONFRONTI
DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI
(BLUE TONGUE)**

Gennaio 2004

MI
2004

V
R

INDICE

CARATTERISTICHE, PRESENTAZIONE E MODALITA' DI IMPIEGO DEL VACCINO	15
CARATTERISTICHE TECNICHE DEL VACCINO	15
PRESENTAZIONE DEL VACCINO	15
FORMATO COMMERCIALE DISPONIBILE	15
RICOSTITUZIONE E CONSERVAZIONE DEL VACCINO	15
INDICAZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE	16
DOSAGGIO	16
SPECIE ANIMALI DA VACCINARE	16
SCHEMI VACCINALI E PRECAUZIONI	16
VACCINAZIONE ANIMALI DELLE SPECIE OVINA E CAPRINA	16
VACCINAZIONE ANIMALI DELLE SPECIE BOVINA E BUFALINA	16
RIFORMA TEMPORANEA DALLA VACCINAZIONE DEGLI ANIMALI DELLE SPECIE SENSIBILI ALLA BT	18
PRECAUZIONI PRIMA DELLA VACCINAZIONE	18
PRECAUZIONI DOPO LA VACCINAZIONE	18
EFFETTI DEL VACCINO	19
INFORMAZIONE AGLI ALLEVATORI	19
MONITORAGGIO DI EVENTUALI EFFETTI INDESIDERATI	19
IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI VACCINATI	20
ANIMALI DELLE SPECIE OVINA E CAPRINA	20
ANIMALI DELLA SPECIE BOVINA E BUFALINA	21
REGISTRAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE E DELL'IMPIEGO DEL VACCINO	21
REGISTRAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEL VACCINO	21
REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI VACCINALI	21
ALLEGATO 1	23
ALLEGATO 2	24
ALLEGATO 3	25
ALLEGATO 4	27
ALLEGATO 5	29
ALLEGATO 6	30
ALLEGATO 7	31
ALLEGATO 8	32
ALLEGATO 9	41



CARATTERISTICHE, PRESENTAZIONE E MODALITA' DI IMPIEGO DEL VACCINO.

Caratteristiche tecniche del vaccino

Il vaccino utilizzato per il controllo della febbre catarrale degli ovini (bluetongue - BT) è un vaccino vivo attenuato, mono o polivalente prodotto dall'Onderstepoort Biological Products (OBP), Onderstepoort, Repubblica del Sud Africa.

Il vaccino è preparato con ceppi virali isolati in campo attenuati tramite numerosi passaggi su uova embrionate e su linee cellulari (cellule BHK21-C13) e purificati mediante il metodo delle placche (Tabella 1).

Tabella 1

BT sierotipo 2:	50 passaggi in uova embrionate, 3 selezioni con placche e 4 passaggi in BHK21
BT sierotipo 4:	60 passaggi in uova embrionate, 3 selezioni con placche e 9 passaggi in BHK21
BT sierotipo 9:	70 passaggi in uova embrionate, 2 selezioni con placche, 3 passaggi in BHK, 7 selezioni con placche e 6 passaggi in BHK21
BT sierotipo 16:	37 passaggi in uova embrionate, 3 selezioni con placche, 2 passaggi in BHK21 e 1 in cellule VERO

Presentazione del vaccino

Il vaccino è costituito da un flacone di prodotto liofilizzato e da una bottiglia da 100 ml di diluente sterile.

Formato commerciale disponibile

Unico formato disponibile: flacone da 100 dosi.

Ricostituzione e conservazione del vaccino

Il vaccino monovalente, salvo diverse indicazioni specificamente trasmesse dal CESME, deve essere ricostituito secondo le modalità di seguito indicate:

- ✓ trasferire, con una siringa sterile, 2-3 ml di diluente sterile nel flacone contenente il vaccino liofilizzato.
- ✓ agitare fino al completo dissolvimento della polvere
- ✓ trasferire la sospensione così ottenuta nella bottiglia del diluente mescolando bene.

Quando si utilizzi più di un sierotipo di vaccino in un'unica somministrazione, ciascun flacone di vaccino monovalente deve essere ricostituito con le modalità sopra indicate e quindi, a dissolvimento avvenuto dei liofilizzati, tutte le sospensioni ottenute devono essere riunite nel flacone del diluente.

Ogni flacone di vaccino così ricostituito è pronto per l'uso e contiene 100 dosi vaccinali.

Il vaccino non perde la sua efficacia per 36-48 ore dalla ricostituzione quando:

- ✓ nelle fasi di reidratazione e prelievo vengono rispettate le condizioni di sterilità
- ✓ è conservato ad una temperatura inferiore a +19°C
- ✓ non viene esposto ai raggi solari
- ✓ non viene congelato.

Indicazioni per la somministrazione

Utilizzare sempre siringhe ed aghi sterili. Per ogni animale utilizzare un ago diverso. Prima di prelevare la dose di vaccino agitare la bottiglia. Durante la vaccinazione evitare l'esposizione della bottiglia ad alte temperature ed alla luce solare.

Dosaggio

Iniettare 1 ml di vaccino sottocute. Il vaccino può essere iniettato nella zona del torace/petto, nella parte interna dell'arto anteriore (regione ascellare) o negli ovi-caprini nella faccia interna della coscia ma non sotto la coda. Negli ovini è opportuno scegliere una zona con poco vello.

SPECIE ANIMALI DA VACCINARE

L'immunità si sviluppa in circa 2-4 settimane dalla somministrazione del vaccino.

Sono sottoposti a vaccinazione gli animali appartenenti alle specie:

- ovina
- caprina
- bovina
- bufalina.



SCHEMI VACCINALI E PRECAUZIONI

Vaccinazione animali delle specie ovina e caprina

Femmine adulte: devono essere vaccinate almeno 4 settimane prima dell'accoppiamento; le femmine gravide devono essere vaccinate esclusivamente nella seconda metà della gravidanza.

Agnelli/capretti: devono essere vaccinati a 3 - 4 mesi di età.

Maschi adulti: devono essere vaccinati alla fine del periodo degli accoppiamenti.

Vaccinazione animali delle specie bovina e bufalina

Femmine adulte: devono essere vaccinate almeno 4 settimane prima della fecondazione; le femmine gravide devono essere vaccinate esclusivamente nella seconda metà della gravidanza.

Vitelli/annutoli: devono essere vaccinati a 3 - 4 mesi di età.

Maschi adulti: i tori, destinati a strutture a prova di *Culicoides* autorizzate ai sensi della nota del 24 aprile 2002 n. 600.6/B1/1764, "Linee guida per il controllo della febbre catarrale nei centri genetici e di fecondazione artificiale", possono essere esclusi dalla vaccinazione, secondo le modalità e le procedure già previste dalla citata nota del Ministero della Salute.

Tutti gli altri maschi adulti devono essere vaccinati almeno due mesi prima dell'utilizzo del materiale seminale o genetico.

NB: Non necessariamente il vaccino svilupperà anticorpi protettivi sufficienti nella totalità degli animali trattati. Misure aggiuntive dovranno essere prese per assicurare la protezione degli animali dalla bluetongue in quei periodi dell'anno in cui il rischio di trasmissione dell'infezione da

parte degli insetti è maggiore. Gli animali dovrebbero essere tenuti distanti dalle aree vicine a fiumi, dighe, bacini: gli animali di maggior valore dovrebbero essere tenuti in stalla durante il tardo pomeriggio, la notte e le prime ore della mattina. La vaccinazione degli animali delle specie sensibili alla BT deve essere ripetuta annualmente.

M D

Riforma temporanea dalla vaccinazione degli animali delle specie sensibili alla BT

Il veterinario che effettua la vaccinazione può, a suo insindacabile giudizio, non procedere alla vaccinazione dei capi che al momento della visita in azienda si presentano debilitati o comunque in condizioni sanitarie e fisiologiche non idonee alla vaccinazione. In questo caso il veterinario deve individuare gli animali da riformare e l'allevatore provvedere alla separazione fisica dei capi non vaccinati, così da facilitare il procrastinato intervento vaccinale. Il veterinario inoltre deve accertare lo stato di benessere animale e, in casi di non conformità alla normativa vigente, deve stilare una specifica relazione che deve essere conservata agli atti del servizio veterinario.

A solo titolo esemplificativo, possono essere considerati temporaneamente non idonei alla vaccinazione, i capi che sono:

- affetti da altre patologie intercorrenti. In questo caso il veterinario deve accertare e certificare la presenza o meno della patologia, o delle patologie, anche in un campione significativo di animali della stessa azienda che non presentano sintomatologia evidente rispetto alla patologia/e riscontrate
- nella prima metà della gravidanza
- nei primi giorni di lattazione.

Inoltre il veterinario che effettua la vaccinazione deve rilasciare una dichiarazione (**Allegato 9**) in cui certifica lo stato di salute degli animali vaccinati, l'eventuale motivo ed il numero degli animali riformati perché al momento considerati non idonei (riforma temporanea dalla vaccinazione). Il numero degli animali temporaneamente riformati, oltre che nella dichiarazione di cui all'**Allegato 9**, dovrà essere riportato anche sulla **scheda SBT09 (Allegato 3)** di registrazione degli interventi vaccinali.

Precauzioni PRIMA della vaccinazione

Evitare gli accoppiamenti degli animali per un periodo di almeno 30 gg la vaccinazione.

Quando gli esami coprologici ne indicano la necessità, sottoporre gli animali a trattamenti antelmintici, almeno un mese prima della vaccinazione contro la bluetongue.

Sottoporre gli animali alla vaccinazione contro altre patologie almeno un mese prima della vaccinazione contro la bluetongue.

Somministrare, ove necessario, un'integrazione dietetica di sali minerali almeno 30 giorni prima del previsto intervento vaccinale.

Precauzioni DOPO la vaccinazione

Evitare, ove possibile, di esporre gli animali vaccinati all'azione diretta dei raggi solari, a situazioni di stress o comunque a tutte le condizioni climatiche avverse almeno per le 3-4 settimane successive la vaccinazione.

Ove il veterinario vaccinatore lo ritenga necessario e quando siano segnalate reazioni avverse, effettuare visite cliniche periodiche in allevamento e documentare, anche attraverso esami di laboratorio, ogni problema rilevato.

In caso di somministrazione del vaccino nella prima metà di gravidanza, porre particolare attenzione al rilievo ed alla segnalazione di eventuali fenomeni di aborti, malformazioni fetali e natimortalità.



Evitare la somministrazione di vaccini per altre patologie per almeno un mese dopo la vaccinazione contro la bluetongue.

Effetti del vaccino

A 7 giorni dalla vaccinazione, alcuni animali possono manifestare una reazione febbrile e fenomeni di foto sensibilizzazione. Gli animali con reazione febbrile non devono essere avviati alla macellazione.

Il vaccino può causare anche iperemia cutanea a livello della mammella e della parte interna della coscia, edemi transitori e calo transitorio della produzione latte. Quando tali fenomeni persistono, è necessario effettuare tutti gli esami di laboratorio per escludere la presenza di un'infezione concomitante da virus selvaggio.

Il vaccino, quando somministrato nella prima metà della gravidanza, può avere effetti abortigeni o teratogeni. Esistono anche segnalazioni di natimortalità (vedere anche il capitolo "Monitoraggio di eventuali effetti indesiderati sulla riproduzione animale").

INFORMAZIONE AGLI ALLEVATORI

I servizi veterinari hanno la responsabilità e l'obbligo di informare gli allevatori dei possibili effetti indesiderati provocati dalla vaccinazione contro la BT e contestualmente dei vantaggi della vaccinazione in relazione alle perdite legate alla presenza della malattia e dell'infezione.

Devono altresì informare gli allevatori dell'obbligo di segnalare **immediatamente** al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente la morte di animali, gli aborti, le patologie di sospetta origine infettiva che si verificano in azienda.

Infatti il Regolamento di Polizia Veterinaria (approvato con DPR 8/2/1954 n. 320) stabilisce che:

« i veterinari pubblici o **libero professionisti, i proprietari ed i detentori di animali**, nonché altre figure professionali, hanno l'obbligo di denunciare all'Autorità sanitaria competente ogni caso di aborto (art 105) e qualunque sintomo, compresa la morte (art 2), che possa far sospettare la presenza di una malattia infettiva e diffusiva ».

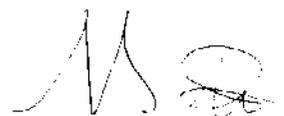
MONITORAGGIO DI EVENTUALI EFFETTI INDESIDERATI

In caso di segnalazione di effetti indesiderati da vaccino, il Servizio veterinario competente per territorio deve:

- ✓ effettuare un sopralluogo in azienda
- ✓ verificare e certificare la presenza o l'assenza di patologie concomitanti, eventualmente non rilevate al momento della vaccinazione, comprese quelle riferibili ad una scorretta alimentazione degli animali
- ✓ effettuare l'indagine epidemiologica e registrarne i risultati nella **scheda di indagine epidemiologica (Allegato 8)**. Questa deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e copia deve essere inviata per conoscenza al CESME.
- ✓ prelevare tutti i campioni necessari a confermare /escludere il legame tra gli effetti segnalati/rilevati e la vaccinazione contro la bluetongue

In particolare dovranno essere prelevati ed inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio i seguenti campioni:

1. feti abortiti, quando l'**aborto si verifica successivamente alla vaccinazione della madre**;



2. carcasse degli animali, in caso di **malformazioni o mortalità neonatale (entro le prime settimane di vita)**.
1. **sangue** in EDTA degli animali che manifestano problemi
2. **milza** degli animali morti a seguito del presunto danno vaccinale

Il materiale, accompagnato dalla **scheda SBT10 (Allegato 5)**, completa in ogni sua parte, verrà inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) competente per territorio.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.ZZ.SS) sono tenuti **a non** accettare i campioni qualora la scheda SBT10 risulti incompleta e a darne comunicazione al servizio veterinario territoriale, regionale e centrale. Gli I.ZZ.SS competenti per territorio, dopo aver escluso qualunque possibile eziologia batterica o parassitaria ed in caso di fondato sospetto di effetti collaterali dovuti alla vaccinazione contro la bluetongue inviano al CESME il materiale necessario alla diagnosi eziologica (**Allegati 6 e 7**).

I servizi Veterinari competenti dovranno visitare gli allevamenti che hanno segnalato effetti indesiderati periodicamente fino al momento in cui la causa che ha provocato la segnalazione sia definita con ragionevole certezza.

IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI VACCINATI

Animali delle specie ovina e caprina

Gli animali vaccinati dovranno essere contrassegnati con un tatuaggio da apporre sulla grassella o sul padiglione auricolare recante i seguenti caratteri:

1. due lettere riportanti la dicitura "BT";
2. due cifre corrispondenti al mese in cui tale animale è stato vaccinato (ad esempio, "01" se l'animale è stato vaccinato a gennaio);
3. una cifra recante l'anno in cui l'animale è stato vaccinato (ad esempio, "3" se l'animale è stato vaccinato nell'anno 2004).

Esempio: tatuaggio di animale vaccinato a gennaio del 2004

BT 01 04

L'utilizzo di metodi di marchiatura a caldo o con azoto liquido sono ammessi solo negli animali con cute pigmentata, nei quali l'utilizzo del tatuaggio non dia sufficienti garanzie di leggibilità nel tempo. In ogni caso, la pratica di marchiatura degli animali dovrà avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme sul benessere animale ed evitando inutili sofferenze agli animali.



E' possibile **derogare** all'applicazione del tatuaggio nel caso in cui:

1. il Servizio Veterinario regionale di competenza assicuri l'esistenza di un sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina omogeneo ed univoco sul territorio; **E**
2. il Servizio Veterinario dell'Azienda USL garantisca che tutti i codici identificativi degli animali vaccinati siano opportunamente registrati (su supporto informatico o cartaceo) con l'indicazione della data di vaccinazione (gg/mm/aa) ed il sierotipo o sierotipi; **E**
3. il Servizio Veterinario dell'Azienda USL sia in grado, in ogni momento, di certificare se e quando uno specifico animale è stato vaccinato; **E**
4. il Servizio Veterinario dell'Azienda USL garantisca che, qualora animali vaccinati perdessero il marchio identificativo e non fosse possibile risalire correttamente all'identità, gli animali in questione siano abbattuti e distrutti; **E**

5. il Servizio Veterinario dell'Azienda USL garantisca che sul registro aziendale venga riportato il numero di animali che è stato vaccinato in ciascun singolo allevamento.

Nel caso in cui gli animali vaccinati siano oggetto di compravendita, debbono venire tatuati secondo quanto disposto al primo paragrafo del presente capitolo.

Animali della specie bovina e bufalina

Per tutti gli animali vaccinati andrà riportato, sia sul registro aziendale che sul documento di identificazione individuale (passaporto) l'indicazione dell'avvenuta vaccinazione con la seguente dicitura: Vaccinato il gg/mm/aa con vaccino (specificare sierotipo o sierotipi).

REGISTRAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE E DELL'IMPIEGO DEL VACCINO

Registrazione della distribuzione del vaccino

Le Regioni interessate devono richiedere ufficialmente alla Direzione Generale Alimenti, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria il numero di dosi di vaccino necessarie.

Nella richiesta dovranno essere indicati chiaramente:

1. il numero di capi da vaccinare suddiviso per specie e per A.USL.;
2. l'indirizzo ed il numero di telefono delle Istituzioni cui dovrà essere fatta la consegna del vaccino;
3. Il nome ed il cognome del referente che prenderà in consegna il vaccino.

La richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, al Centro di Referenza Nazionale delle Malattie Esotiche (CESME), che provvederà alla consegna del numero di dosi vaccinali richieste, salvo indicazioni diverse da parte delle Regioni. Le Istituzioni indicate dovranno garantire la corretta conservazione del vaccino fino al momento della sua utilizzazione.

Ciascun Ente che provveda ad immagazzinare, anche temporaneamente, ed a distribuire il vaccino dovrà detenere un **registro di carico e scarico** conforme al modello riportato nella **scheda SBT08 (Allegato 1)**. Il registro dovrà essere compilato secondo le istruzioni contenute nell'**Allegato 2**. Per ciascun lotto dovrà essere riportato il numero di flaconi presi in carico ed il numero di flaconi distribuiti.

Nel registro di carico e scarico dovranno essere registrate anche le dosi di vaccino o di soluzione sterile andate distrutte per cause accidentali nel corso delle operazioni di vaccinazione. In quest'ultimo caso il veterinario dovrà registrare l'accaduto e la registrazione dovrà essere tenuta agli atti dell'Azienda USL di competenza e disponibile, su richiesta, per gli organi di controllo nazionali e comunitari.

Il vaccino ricostituito si conserva con un titolo virale efficace per almeno 36-48 ore **solo** se sono rispettate le condizioni di sterilità nelle fasi di reidratazione e prelievo dal flacone multi dose e **solo** se il vaccino ricostituito è conservato ad una temperatura almeno inferiore a +19°C.

Le AUSL dovranno smaltire i flaconi vuoti di vaccino, nonché eventuali flaconi contenenti dosi vaccinali non più utilizzabili, secondo le norme previste per i rifiuti speciali.

Registrazione degli interventi vaccinali.

Gli interventi vaccinali effettuati nelle aziende dovranno essere accuratamente registrati utilizzando la **scheda SBT09 (Allegato 3)** e seguendo le istruzioni contenute nell'**Allegato 4**. I dati così

registrati dovranno essere quindi immessi nel software di gestione del sistema di sorveglianza della bluetongue - predisposto e distribuito a cura del Centro di Referenza nazionale per le Malattie Esotiche (CESME) - e inviati settimanalmente allo stesso. Eventuali richieste di inoltro dei dati su supporti e con modalità differenti dovranno essere concordate con il CESME. Per informazioni è possibile telefonare al numero 0861-332301.



SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA BLUETONGUE

Rev 0
15/05/2001

SCHEDA SBT08

REGISTRO DI CARICO E SCARICO VACCINO PER LA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)

ALLEGATO 1

Ente / Istituto (1)
 Tipo materiale (2)
 N° lotto (3)

CARICO		SCARICO					NOTE
DATA	N° DOSI	DATA	N° DOSI	ENTE a cui è stato consegnato il vaccino	NOME E COGNOME della persona a cui è stato consegnato il vaccino	FIRMA per ricevuta della persona a cui è stato consegnato il vaccino	
(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					
/ /		/ /					

[Handwritten signature]

..... N. 234

DEL 2004

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DI CARICO E SCARICO
VACCINO PER LA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)

Il registro di carico e scarico deve essere composto da pagine numerate progressivamente e conservato presso ciascun Ente o Istituto che abbia in carico, anche temporaneamente, il vaccino (Istituto Zooprofilattico Sperimentale, Regione, Azienda USL) sino alla sua distribuzione ai veterinari incaricati per la vaccinazione. La registrazione del carico e dello scarico di ogni singolo lotto di vaccino liofilizzato e di soluzione sterile deve avvenire su pagine separate in modo da poter risalire in ogni momento e con estrema facilità al numero di dosi di vaccino e di soluzione sterile distribuiti ed ancora in possesso per ciascun lotto di produzione.

- (1) Ente / Istituto: riportare la denominazione dell'Ente o dell'Istituto che abbia in carico il vaccino e detentore del presente registro di carico e scarico.
- (2) Tipo materiale: indicare se si tratta del vaccino liofilizzato o dei flaconi di soluzione sterile. Nel caso del vaccino riportare anche il nome del tipo di vaccino preso in carico con la specifica del sierotipo a cui si riferisce (ad esempio: vivo-attenuato, sierotipo 2).
- (3) N° lotto: trascrivere il numero di lotto così come riportato sulla confezione e sui flaconi presi in carico.

CARICO

- (4) Data: inserire la data in cui è stato preso in carico il vaccino/soluzione sterile di quel determinato lotto.
- (5) N° dosi: inserire il numero di dosi del vaccino o della soluzione sterile presi in carico di quel determinato lotto nella data specificata nella colonna (4). Si tenga conto per facilità di calcolo che ciascun flacone di vaccino liofilizzato, così come ciascun flacone di soluzione sterile, corrisponde a 100 dosi vaccinali.

SCARICO

- (6) Data: inserire la data di ciascuna consegna di vaccino/soluzione sterile ad altri Enti / Istituti od ai veterinari incaricati di eseguire le vaccinazioni.
- (7) N° dosi: inserire il numero di dosi che sono stati consegnate di vaccino o di soluzione sterile.
- (8) Ente: riportare il nome dell'Ente a cui è stato consegnato il vaccino/soluzione sterile (ad esempio: Azienda USL n. 8 di Cagliari).
- (9) Nome e cognome: riportare il nome e cognome (leggibile ed in stampatello) della persona a cui fisicamente è stato consegnato il vaccino/soluzione sterile.
- (10) Firma: far apporre per ricevuta la firma della persona a cui è stato consegnato il vaccino/soluzione sterile ed il cui nome e cognome è stato specificato nella colonna (9).

Nel caso in cui un certo numero di flaconi di vaccino o di soluzione sterile andassero distrutti accidentalmente e quindi non consegnati, lo scarico di tali quantità andrà comunque registrata sul registro nella sezione SCARICO. In tale caso la colonna (8) non andrà compilata mentre:

- nella colonna (6) andrà specificata la data in cui i flaconi sono andati distrutti;
- nella colonna (7) andrà inserito il numero di dosi che sono andate distrutte;
- nella colonna (9) andrà riportato in modo leggibile il nome e cognome della persona che sta effettuando tale registrazione;
- nella colonna (10) la persona che effettua la registrazione apporrà la sua firma;
- nella colonna (11) andrà specificato che trattasi di scarico per distruzione accidentale.

SCHEDA SBT09

SCHEDA PER LA REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI VACCINALI NELLE AZIENDE

AZIENDA

USL

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ⁽¹³⁾:

III (Anno 2004) IV (Anno 2005)

CODICI LOTTI DILUENTE ⁽¹¹⁾

CODICI LOTTI VACCINO ⁽¹²⁾

SIEROTIPI PER I QUALI SI È PROCEDUTO ALLA VACCINAZIONE ⁽¹⁰⁾:

Monovalente 1 2 4 9

16

Bivalente 2&4

Tetraivalente (2,4, 9,16)

CODICE AZIENDALE (1)	DATA INGRESSO IN STALLA (2)	DENOMINAZIONE AZIENDA (3)	SPECIE ANIMALE SOTTOPOSTA A VACCINAZIONE (barrare la casella) (4)	NUMERO CAPI IN AZIENDA				Vaccinazione ordinaria (1) / richiamo (2) (9)
				Totale capi presenti (5)	Totale capi vaccinabili (6)	Totale capi vaccinati (7)	Totale capi riformati (8)	
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					
			<input type="checkbox"/> Bovina <input type="checkbox"/> Ovina <input type="checkbox"/> Bufalina <input type="checkbox"/> Caprina					

SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA BLUETONGUE

Rev. 4
Gennaio 2004

Nome _____ c _____ cognome _____ del _____ veterinario:

.....
Veterinario ASL Veterinario convenzionato



ALLEGATO 4

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT09 PER LA REGISTRAZIONE
DEGLI INTERVENTI VACCINALI NELLE AZIENDE

La scheda SBT09 deve essere utilizzata per la registrazione degli interventi vaccinali.

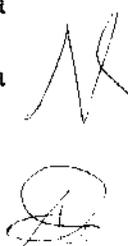
Su ciascun campo della scheda devono essere riportate tutte le informazioni richieste secondo indicazioni di seguito riportate.

Inoltre per ciascuna azienda sottoposta a vaccinazione (ovvero per ciascun codice aziendale) deve essere compilata

- **una sola riga** della scheda quando la vaccinazione è effettuata su una sola specie animale per ogni ingresso
- **su due o più righe** della scheda quando
 - (a) sono presenti e vengono vaccinate specie diverse appartenenti alla stessa azienda (in questo caso compilare una riga per ogni specie sottoposta a vaccinazione)
 - (b) i capi presenti vengono vaccinati in via ordinaria e contemporaneamente (ovvero nello stesso ingresso) viene effettuato il richiamo su uno o più capi.

L'indicazione dei sierotipi per i quali si è praticata la vaccinazione si riferisce a tutti gli interventi vaccinali riportati sul medesimo foglio. Qualora vengano effettuate vaccinazioni con combinazioni differenti di sierotipi (ad esempio, nell'azienda 001XX001 si è vaccinato per i sierotipi 2 e 9, mentre nell'azienda 001YY001 per il solo sierotipo 2), le informazioni andranno registrate su schede SBT09 distinte.

- (1) Codice aziendale: inserire il codice dell'azienda come assegnato a norma del DPR 96/317.
- (2) Data dell'ingresso in stalla: riportare la data in cui è stato effettuato l'intervento vaccinale nell'azienda specificata nella colonna (1).
- (3) Denominazione azienda: riportare la denominazione dell'azienda così come registrata ai sensi del DPR 96/317.
- (4) Specie animale sottoposta a vaccinazione: barrare la casella corrispondente alla specie animale sulla quale è stato effettuato l'intervento vaccinale. Per ciascun rigo dovrà essere barrata una unica casella. Nel caso di vaccinazione nella medesima azienda di animali di specie animali diverse saranno compilate righe differenti per ciascuna specie animale considerata.
- (5) Numero totale capi: riportare il numero totale di capi di qualunque età presenti nell'azienda e della specie animale specificata nella colonna (4).
- (6) Numero capi vaccinabili: riportare il numero di capi presenti nell'azienda, della specie animale specificata nella colonna (4) ed in età da poter essere sottoposti a vaccinazione.
- (7) Numero capi vaccinati: riportare il numero dei capi della specie animale specificata nella colonna (4) vaccinati in azienda nella data specificata in colonna (2).
- (8) Numero capi riformati: riportare il numero dei capi che sono stati temporaneamente riformati dalla vaccinazione in quanto ritenuti non in condizioni sanitarie o fisiologiche idonee a subire la vaccinazione. Si riporterà, quindi, lo stesso numero degli animali riformati presente anche sulla "dichiarazione di buono stato di salute".
- (9) Vaccinazione ordinaria / richiamo: di norma gli animali sono vaccinati una sola volta nell'ambito della stessa campagna di vaccinazione e quindi occorre inserire il valore "1". Solo nel caso in cui, per motivi eccezionali, si procede alla vaccinazione dei medesimi animali per una seconda volta con i medesimi sierotipi e nella stessa campagna vaccinale, occorre inserire il valore "2".
- (10) Sierotipo: indicare il sierotipo o la combinazione di sierotipi per il quale si sta effettuando la vaccinazione, barrando la casella corrispondente.



- (11) Codici lotti diluente: trascrivere il/i numero/i del/i lotto/i di diluente utilizzato come riportato sul flacone.
- (12) Codici lotti vaccino: trascrivere il/i numero/i del/i lotto/i di vaccino utilizzato come riportato sul flacone del vaccino.
- (13) Campagna di vaccinazione: barrare la casella corrispondente alla campagna di vaccinazione in corso. In caso di prolungamento del termine della campagna, barrare la casella relativa alla campagna vaccinale per la quale è stato ottenuto il prolungamento.



ALLEGATO 6

**CONFEZIONAMENTO E INVIO DEL MATERIALE SOSPETTO DI INFEZIONE DA VIRUS DELLA FEBBRE
CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE) ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE**

I feti abortiti e le carcasse degli animali nati morti o malformati devono pervenire all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per il territorio entro 24 ore dall'aborto o dal decesso.

I feti e le carcasse devono essere posti in sacchi di plastica ben chiusi e trasportati in contenitori a chiusura stagna refrigerati ad una temperatura di 4°-8° C.

I campioni devono essere accompagnati da una scheda SBT10 per ciascuna azienda di origine e devono essere contrassegnati con il codice dell'azienda di origine e col numero progressivo corrispondente a quello riportato sulla scheda SBT10.

ALLEGATO 7

ISTRUZIONI PER L'INVIO AL CESME DI MATERIALE PER LA DIAGNOSI EZIOLOGICA DI FEBBRE CATARRALE
DEGLI OVINI (BLUETONGUE)

MATERIALE PER DIAGNOSI EZIOLOGICA

Milza e linfonodi meseraici

CONSERVAZIONE E PREPARAZIONE DEI CAMPIONI PER LA SPEDIZIONE

I campioni inviati al CESME entro 48 ore dall'aborto o dal decesso devono essere conservati a 4°C, i campioni inviati oltre le 48 ore devono essere conservati - 80°. **Non stoccare in nessun caso i campioni alla temperatura di -18°C o -20°C.** In entrambi i casi durante la spedizione va garantita la catena del freddo.

Ciascun campione deve essere posto all'interno di contenitori infrangibili a chiusura stagna e questi ultimi devono essere posti all'interno di 2 sacchetti di plastica sigillati.

A ciascuna scheda SBT10 va associato un unico numero di registro o di riferimento, questo va riportato sulla scheda

I campioni devono essere accompagnati da copia della scheda SBT10, completa del numero di registro o di riferimento e i contenitori devono essere identificati singolarmente con il numero di registro ed il corrispondente numero progressivo (da 1 a n) riportato sulla scheda SBT10.

Nello stesso pacco possono essere inviati anche campioni provenienti da aziende diverse, a condizione che i campioni provenienti da una stessa azienda (ovvero i campioni con un unico numero di registro) siano confezionati separatamente, ciascun contenitore sia chiaramente identificato, siano inviate tutte le schede SBT10 corrispondenti.

Il pacco deve essere confezionato ed inviato in modo da garantire durante il trasporto il mantenimento della catena del freddo.

Il pacco deve essere sigillato ed inviato a:

**CENTRO NAZIONALE DI REFERENZA PER LE MALATTIE ESOTICHE
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE
"G. CAPORALE"
CAMPO BOARIO
64100 TERAMO**

con la dicitura:

ATTENZIONE - MATERIALE BIOLOGICO - SOSPETTO DI BLUE TONGUE

--

AZIENDE O PERTINENZE APPARTENENTI ALLO STESSO PROPRIETARIO

Codice allevamento	Denominazione azienda	Indirizzo	Comune e Provincia	AUSL	Specie animali allevate

ALLEGARE ALLA PRESENTE RELAZIONE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- 1) Eventuali MOD. 4 (art. 31 DPR 08.02.1954, n. 320);
- 2) EVENTUALI ALTRI DOCUMENTI (referti IZS competente, carta dell'IGM, ecc.)

16
2004

PARTE 1 - GENERALITA' DELL'AZIENDA

1. CONSISTENZA ED INFORMAZIONI GENERALI DELL'ALLEVAMENTO

Specie animale	Totale animali presenti	% di riforma annua	% di mortalità annua	% di rimonta annua	% di ovini e caprini con età superiore ai 5 anni
BOVINI					
BUFALINI					
OVINI					
CAPRINI					

Tipo di rimonta: interna esterna mista

Acquisto di animali nell'ultimo anno: [1] si [2] no Numero animali acquistati

Densità animali stabulati: ottimale; buona; scadente

Cura della lettiera: ottimale; buona; scadente

Numero di cani che custodiscono il gregge: _____

Contatti con altri cani: [1] si [2] no

Presenza di gatti in azienda: [1] si [2] no

2. TIPOLOGIA DELL'AZIENDA:

(è possibile barrare più caselle)

LATTE

CARNE [1] si [2] no

MISTO (indicare le categorie interessate) [1] si [2] no

MACELLO [1] si [2] no

STALLA DI SOSTA [1] si [2] no

[1] si [2] no

3. MODALITA' D'ALLEVAMENTO:

[1] allevamento in stalla tutto l'anno [1] si [2] no

[2] pascolo in primavera/estate [1] si [2] no

[se SI] al pascolo, nei periodi notturni, sono custoditi in ricoveri? [1] si [2] no

[se SI] indicare il periodo dell'anno in cui gli animali sono custoditi nei ricoveri: _____

[3] transumante? [1] si [2] no

[se SI] contatti con altre aziende durante gli spostamenti per transumanza: _____ [1] si [2] no

4. CONDIZIONI IGIENICO SANITARIE DELL'AZIENDA

[1] Eccellenti [2] Buone [3] Sufficienti [4] Insufficienti

Descrivere per [3] e [4]: _____

5. ZONA DI PASCOLO: indicare il Comune _____

[1] pascolo esclusivo [1] si [2] no



[2] in comune con greggi appartenenti ad altri proprietari

[1] si [2] no

se SI specificare:

azienda _____, periodo di contatto _____ e specie animale _____
 azienda _____, periodo di contatto _____ e specie animale _____
 azienda _____, periodo di contatto _____ e specie animale _____
 azienda _____, periodo di contatto _____ e specie animale _____

[3] al pascolo sono contigue zone umide

[1] si [2] no

5. PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Produzione di latte nei 6 mesi PRECEDENTI la vaccinazione contro la bluetongue		
MESE (indicare il mese)	NUMERO CAPI IN PRODUZIONE	QUANTITÀ DI LATTE PRODOTTO (in litri)
1°		
2°		
3°		
4°		
5°		
6°		

Produzione di latte nei 6 mesi SUCCESSIVI la vaccinazione contro la bluetongue		
MESE (indicare il mese)	NUMERO CAPI IN PRODUZIONE	QUANTITÀ DI LATTE PRODOTTO (in litri)
1°		
2°		
3°		
4°		
5°		
6°		

6. ALIMENTAZIONE

Uso di alimenti insilati: Si No

Integrazione dietetica con Sali minerali: Si No

Cambi di alimentazione nei 10 giorni prima dell'insorgenza della sintomatologia: Si No

Se si, specificare:

Tipo di alimentazione precedente il cambio	Tipo di alimentazione attuale

7. TRATTAMENTI AMBIENTALI

Vengono effettuati trattamenti contro gli insetti nell'ambiente?

[1] si [2] no

Se si, ogni quanto _____

PARTE 2 MONITORAGGIO EFFETTI INDESIDERATI SUCCESSIVI ALLA VACCINAZIONE PER BLUETONGUE

1. VACCINAZIONI BT EFFETTUATE IN AZIENDA

Specie animale	Data di vaccinazione	Numero Animali Vaccinati

2. REGISTRAZIONE EFFETTI INDESIDERATI SUCCESSIVI ALLA VACCINAZIONE

MORTALITA': data di inizio mortalità: ____ / ____ / ____

Specie	Numero giovani morti (*)	Numero adulti morti
OVINI		
CAPRINI		

(*) si intendono gli agnelli nati morti o morti dopo pochi giorni dalla nascita

ABORTI: data di inizio degli aborti ____ / ____ / ____

numero di aborti riferiti a partire dalla data di inizio degli aborti: ____

di cui feti malformati: ____

numero di parti attesi: ____

numero di parti regolari: ____

il maschio è presente costantemente nel gregge: [1] si [2] no

prima data inizio monta: ____ / ____ / ____

seconda data inizio monta: ____ / ____ / ____

terza data inizio monta: ____ / ____ / ____

SINTOMI CLINICI: data di inizio dei sintomi clinici ____ / ____ / ____

Specie animale	Sintomi	Categoria (agnello, pecora adulta, ariete, ecc.)	Data di inizio della sintomatologia	Quantità
	Zoppia			
	Patologia respiratoria			
	Perdita della produzione lattea			
	Inappetenza e dimagrimento progressivo			
	Perdita della lana			
	Natimortalità			

	Mortalità improvvisa			□□□□ %
				□□□□ %
				□□□□ %

PARTE 3 GESTIONE SANITARIA

1. TRATTAMENTI ANTIBIOTICI

Sono stati effettuati trattamenti antibiotici negli ultimi 6 mesi: Si No

se si, specificare

Antibiotico (nome del prodotto)	Data del trattamento	Specie	Categori a animali trattati	Numero animali trattati

2. TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI PIANIFICATI:

Prodotto	Frequenza del trattamento (annuale, ecc.)	Gestione del gregge durante il trattamento (spostamento, ecc.)	Categori a animali trattati	Numero animali trattati

Ultimo trattamento antiparassitario:

Data: / / e prodotto utilizzato:

Presenza di zecche: Si No

3. INTERVENTI VACCINALI:

Malattia	Vaccinazione regolare	Data ultima vaccinazione
Chlamidiosi	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Pasteurellosi	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Pedaina	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Salmonellosi	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Agalassia	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Clostridiosi	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Autovaccino contro la _____	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /
Autovaccino contro la _____	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	/ /

4. PATOLOGIE /SINTOMI RILEVATI NELL'ULTIMO ANNO PRIMA DELLA
VACCINAZIONE BT

Specie animale	Sintomi	Categoria (agnello, pecora adulta, ariete, ecc.)	Presenza	Quantità in percentuale
	Aborti		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□
	Zoppia		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Patologia respiratoria		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Perdita della produzione lattea		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Inappetenza e dimagrimento progressivo		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Perdita della lana		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Natimortalità		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
	Mortalità improvvisa		Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	□□□□ %
				□□□□ %
				□□□□ %

Malattie diagnosticate:

Malattia: _____, Laboratorio che ha effettuato la diagnosi: _____, Mese e anno: _____

Malattia: _____, Laboratorio che ha effettuato la diagnosi: _____, Mese e anno: _____

Malattia: _____, Laboratorio che ha effettuato la diagnosi: _____, Mese e anno: _____

Malattia: _____, Laboratorio che ha effettuato la diagnosi: _____, Mese e anno: _____

DICHIARAZIONE DI BUONO STATO DI SALUTE

Azienda USL (nome e Indirizzo)

Codice aziendale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Denominazione azienda

Comune

Località

Nome e cognome del
veterinario

Il veterinario che ha effettuato la vaccinazione nei confronti della bluetongue e il proprietario/detentore, ciascuno per quanto di competenza

DICHIARANO:

VETERINARIO

- di aver eseguito la vaccinazione nel pieno rispetto di quanto indicato dalle linee guida per la vaccinazione nei confronti della bluetongue
- di aver vaccinato solo gli animali in buono stato di salute
- di aver riformato temporaneamente dalla vaccinazione il seguente numero di animali:

SPECIE	Numero capi presenti	Numero capi vaccinati perché idonei	Numero capi riformati
OVINI			
CAPRINI			
BOVINI			
BUFALINI			

- di aver riformato temporaneamente dalla vaccinazione gli animali di cui al punto precedente per:

SPECIE	Indicare il NUMERO degli animali riformati	Indicare il MOTIVO della riforma temporanea. Motivi fisiologici (parto, gravidanza, lattazione, ecc.) Motivi patologici (parassitosi, altre patologie, ecc.)

PROPRIETARIO/DETENTORE DEGLI ANIMALI

- di essere stato informato e di essere a conoscenza di quanto dichiarato dal veterinario in relazione allo stato fisiologico degli animali che sono stati vaccinati e che sono stati riformati.

- di essere a conoscenza delle limitazioni sulla movimentazione relative alla mancata vaccinazione, e di attenersi rigorosamente a quanto previsto dalle rispettive normative,
- di essere a conoscenza degli obblighi relativi alla denuncia all'Autorità Sanitaria dei casi di aborto e della comparsa di sintomi negli animali che possano far sospettare la presenza di malattie infettive.

Data ingresso ___ / ___ / _____

Firma del veterinario

Firma del proprietario/detentore

